

E-Space at "Filming the Arts" international workshop in Florence



Filming the Arts is a research of the University of Florence that intends to develop knowledge of the role of the arts (cinema, music, theatre, dance, visual arts and folkore events) for enhancing and representing a certain territory.

Filmed arts also have an important impact for Digital Humanities and citizens engagement, as videos of performances are often taken by the audience and shared on social media, to either showcase good or bad practices of management and interaction with public spaces and territory/landscape.

The Workshop organized by the University of Florence, SAGAS department, on 6-7 October 2016, included international experts from all over Europe discussing how digital cultural heritage (both digitized and born-digital) forms the backbone for a modern European cultural identity that is represented in performative and filmed arts and many other creative practices.

Antonella Fresa was invited at the workshop, together with other E-Space partners: the project coordinator Sarah Whatley, Marco Rendina from Istituto Luce and Lizzy Komen from NISV.

6. X. 2016

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

€ 1,50

L'UNIVERSITÀ UN PROGETTO PER RACCOGLIERE VIDEO DI EVENTI

Un archivio spettacolare Filma l'arte (in Toscana) e poi mettila da parte

L'IDEA
"Vogliamo dimostrare come la cultura cambia il paesaggio"

LAURA MONTANARI

Come cambia un luogo, per esempio una piazza, se ospita uno spettacolo? Come cambiano noi che di solito siamo di fretta o di passaggio, dentro quella piazza? Se avete filmato un concerto, un reading di poesia o altro, negli spazi pubblici potete mandare il vostro filmato all'università di Firenze perché entri a far parte di una ricerca. «Ci interes-



EFFETTO VENEZIA

Uno dei filmati del progetto (online sul nostro sito di Repubblica Firenze), è stato realizzato a Livorno

sano le interazioni dei luoghi e delle persone quando l'arte esce da un museo, quando il teatro si fa in strada, quando gli spazi pubblici diventano altro rispetto alla funzione che svolgono quotidianamente», spiega Cristina Bartolucci, docente di Storia del cinema al Dams fiorentino.

Si chiama Caput, Filmare le arti, il progetto strategico in fase di sviluppo, una ricerca destinata a sviluppare conoscenza e valorizzazione del patrimonio territoriale con particolare attenzione alle Digital Humanities. «Il progetto», riprende Cristina Jandelli, prevede la realizzazione, la raccolta e la catalogazione di filmati (dal 3 al 5 minuti) in grado di documentare

gli eventi artistici presenti sul territorio locale e di mostrare come essi contribuiscono a ridefinire il paesaggio e la sua rappresentazione». È uno strumento di studio e archiviazione per «comprendere le modalità con cui le arti (cinema, musica, teatro, letteratura, danza, arti visive, eventi folkloristici) si relazionano col territorio».

Un modo anche per vedere le manifestazioni attraverso lo sguardo dei partecipanti e studiare i cambiamenti del contemporaneo. Per questo è partita una campagna di raccolta di materiali audiovisivi filmati dal pubblico con mobile device e tecnologia a basso costo che chiunque può caricare sui principali canali web video e condividerli sulla pagina Facebook di Filmare le Arti. Con una macchina fotografica, uno smartphone o un tablet si può riprendere una coreografia, uno spettacolo, un concerto, un reading letterario mettendone in luce l'aspetto performativo e ritrasendo le reazioni del pubblico. Serve anche segnalare buone e cattive pratiche di gestione degli spazi pubblici e mostrare come le arti valorizzino o al contrario possano entrare in conflitto con il paesaggio.

I migliori contributi verranno presentati al pubblico e discussi durante il convegno internazionale di studi «Cinema e paesaggio. Filmare le Arti» che si terrà presso l'ateneo di Firenze, Dipartimento Sagas, nel gennaio 2017. Mentre il progetto coordinato da Cristina Jandelli è in linea con altre università per un finanziamento europeo: oggi l'incontro ufficiale degli accademici al Sagas per preparare la proposta europea.